



# IL FASCINO DI ÉLITE COSMOPOLITE

**Firenze.** La Biennale, che compie 65 anni, ospita 80 espositori, con storiche gallerie italiane e straniere e 14 new entry: in mostra spiccano bronzetti di Bernini, una Madonna di Tiziano e una di Bronzino e un dipinto di Borgognone

di **Marina Mojana**

Quando nel 1959 Mario e Giuseppe Bellini battezzarono la prima edizione della Biennale internazionale dell'Antiquariato di Firenze non immaginavano che sarebbe loro sopravvissuta e che avrebbe compiuto 65 anni in modo così gagliardo. Oggi è il secondo appuntamento più importante al mondo per l'arte antica (dietro Tefaf Maastricht/New York), ma è il primo in assoluto per il fascino della *location*: Palazzo Corsini sull'omonimo Lungarno, dove aprirà i battenti per la 33esima volta dal 28 settembre al 6 ottobre.

La prima edizione aveva visto la luce a Palazzo Strozzi, nell'Italia del boom economico, quando l'Autostrada del Sole era di là da venire, le opere viaggiavano con corrieri locali, la comunicazione dell'evento era affidata al passaparola dell'*élite* cosmopolita e la cultura contava più del denaro. Oggi si tende a conoscere il prezzo di tutto e il valore di niente, il gusto dell'arredo è mutato, il mercato dell'arte si è globalizzato, ma la biennale di Firenze resta un punto di riferimento imprescindibile per quei collezionisti e quelle istituzioni museali che desiderano affinare le loro conoscenze di arte italiana.

Rilanciata nel 2014 dal segretario Fabrizio Moretti (antiquario di respiro internazionale con laurea in storia dell'arte) che ha saputo costruirle attorno una serie di partnership di alto livello (main sponsor è Gucci), la Biennale è il luogo dei sogni realizzabili con un budget da 15mila euro a qualche milione di euro.

Visitata fin da subito da principi, industriali, presidenti della Repubblica e artisti come Giorgio de Chirico e Sofia Loren, dal 1997 la kermesse viene allestita in Palazzo

Corsini, che quest'anno ospiterà 80 selezionatissimi espositori distribuiti sui due piani dell'edificio barocco, con scalone monumentale, ninfeo del tardo XVII secolo, sala del trono e terrazza sull'Arno con vista su San Miniato al Monte. Come è tradizione un comitato di 55 specialisti vigilerà sulla bontà delle opere in vendita.

Accanto ad alcuni mercanti italiani presenti fin dalla prima edizione – sono il *gotha* dell'antiquariato nazionale che si tramanda di padre in figli (Enrico Frascione, Botticelli Antichità, Di Castro) – esporranno storiche gallerie straniere (Colnaghi, Agnews, Dickinson) a confermare il prestigio internazionale della manifestazione. Quest'anno le *new entry* sono quattordici, tra cui le londinesi FG Fine Art di Flavio Gianassi che porta a Firenze quattro spettacolari bronzetti dorati di Gian Lorenzo Bernini; Lullo Pampoulides che, in ambito barocco, predilige artisti eccentrici ed eclettici come il lionese Louis Cretey e il tedesco Johann Heinrich Schönfeld e la ginevrina Rob Smeets, specializzata in antichi maestri olandesi e italiani. Tra gli espositori non mancano figli d'arte, a riprova che collezionare arte antica può essere un piacere contemporaneo. Da Carlo Orsi, ad esempio, spicca un bellissimo quadro di Tiziano databile tra il 1555 e il 1560, raffigura la *Madonna col Bambino e santa Maria Maddalena* e vale almeno una decina di milioni di euro se si rammenta che questa estate un dipinto di Tiziano con *Il Riposo durante la fuga in Egitto* passò di mano da Christie's Londra per 17,5 milioni di sterline.

Da Matteo Salamon, invece, si trova il quadro mancante a una serie (oggi agli Uffizi) di quattro dipinti del Borgognone. Raffigura il committente, Mattias de' Medici, con Odoardo Farnese mentre dettano il Trattato di Pace a Ponte a

Centino nel 1652. Da Caretto & Occhinegro, poi, si vedrà un raro *Paesaggio notturno con storie di Cere-re* di Jan Brueghel I detto dei Veluti e da Altomani & Sons un raro ritratto della granduchessa Vittoria della Rovere eseguito a metà Seicento dalla marchigiana Camilla Guerrieri.

Difficile individuare una tendenza tra le proposte di altissima qualità, sebbene molto risalto venga dato all'oggetto insolito e dalla esecuzione impeccabile come i cofanetti in osso intagliati tra XIV e XV secolo nella bottega degli Embriachi (da Cantore), o come le sfere armillari del XVIII secolo (da Tomaso Piva). Negli stand prevalgono opere di artisti toscani come la stupefacente *Madonna con il Bambino* dipinta a olio su tavola da Agnolo Bronzino (da Maurizio Carenno); l'algida *La Donati* di Lorenzo Bartolini, scolpita in marmo di Carrara nel 1846 per la principessa russa Sofia Golycina nata Korsakova (da Carlo Virgilio), o il ritratto di Anna Balimbau dipinto nel 1900 dal livornese Vittorio Corcos (da Società di Belle Arti).

Si trovano poi brani di eccellente pittura come *La Modella* del romano Antonio Mancini del 1879, (da Enrico Gallerie d'Arte), o come la *Venere dormiente con Cupido e un amorino* del parmigiano Giovanni Lanfranco (da **Fondantico**). La tela, dipinta verso il 1620, tratta maliziosamente il tema dell'eroticismo infantile ed è stata selezionata per la mostra in programma quest'autunno alle Scuderie del Quirinale; ha un valore commerciale di circa 600mila euro.

Non mancano le proposte di arte moderna e contemporanea perché il *cross collecting* è una tendenza degli anni Duemila; tra gli stand più interessanti segnaliamo quello di Gian Enzo Sperone che portò la Pop Art americana in Italia (ma in privato colleziona marmi ro-

mani e pittura barocca); la Galleria Frediano Farsetti che propone una vera e propria mostra dedicata a Les Italiens de Paris: Alberto Savinio, René Paresce, Mario Tozzi, Massimo Campigli, Gino Severini, Giorgio de Chirico presenti con capolavori stimati fino a due milioni di euro. Mentre Richard Saltoun ha scelto di valorizzare il lavoro di tre autrici italiane del secondo Dopoguerra: la minimalista Bice Lazzari; la ceramista Franca Maranò e la scultrice Antonietta Raphaël.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INFORMAZIONI  
BIGLIETTI E ORARI  
PER LE VISITE**

La Biennale internazionale dell'Antiquariato di Firenze è in programma a Palazzo Corsini a Firenze dal 28 settembre al 6 ottobre (preview stampa il 26 settembre e collezionisti su invito il 27 settembre). Vi partecipano 80 gallerie (foto, Umberto Boccioni,

*Ritratto di giovane*, 1905 circa, da Fine Art Antonacci Lapicciarella), con prestigiose riconferme e 14 nuovi espositori. Per le visite: tutti i giorni dalle 10,30 alle 20; biglietti: € 15 intero; € 10 ridotto. La prenotazione è obbligatoria solo per i gruppi. Per info: [biaf.it](http://biaf.it).

Da Galleria Carlo Orsi. Tiziano Vecellio, «Madonna col Bambino e santa Maria Maddalena», 1555-1560



**ARTE AL FEMMINILE**

La Richard Saltoun Gallery, che ha sedi a Londra, New York e Roma, si presenta per la prima volta alla Biennale internazionale di Firenze e lo farà con uno stand dedicato a tre artiste italiane: l'innovativa minimalista Bice Lazzari (1900-1981), la pionieristica ceramista Franca Maranò (1920-2015) e la rinomata scultrice e pittrice Antonietta Raphaël (1895-1975). Tutti e tre le artiste hanno avuto un ruolo determinante nella formazione dell'arte italiana del Dopoguerra e, in anni recenti, sono state protagoniste di importanti mostre personali istituzionali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045168